

## 6 - Cristo al centro del mondo

**Masaccio** - come Giotto, Michelangelo e Caravaggio - è tra gli artisti che hanno tracciato un segno profondissimo dell'umano nella storia dell'arte. Tommaso di ser Giovanni, detto Masaccio, aveva appena venticinque anni, quando nella Basilica di **Santa Maria del Carmine a Firenze**, su commissione del mercante Felice Brancacci, affrescò tra il 1425 e il 1426, in collaborazione con Masolino da Panicale la cappella del transetto destro, mutando solo con questa impresa il corso della pittura e dando origine al Rinascimento.

Al centro dello spazio ora c'è l'essere umano, con la sua storia e il suo carattere. I volti sono già dei ritratti.

Dalla scena del "**Pagamento del tributo**" ci concentriamo sulla figura di Cristo, punto focale della prospettiva di tutta l'opera. Gesù è un maestoso centro discriminante; un perno attorno al quale tutto ruota e grazie al quale tutto si risolve. Una quiete imperturbata traspare dal suo volto.

La scelta di inserire la figura di Pietro in uno scenario reale serve ad attualizzare la fede, a raccontare un **Dio presente nella quotidianità della vita**.

Cristo sta al centro dell'affresco (e del mondo). Secondo le leggi ottiche l'artista vuole indirizzare a lui la nostra attenzione: il nostro sguardo di spettatori è giocoforza orientato all'esatto punto di intersezione che coincide col suo volto.

Questa soluzione spaziale non è un problema esclusivamente geometrico, ma estetico; attraverso questo metodo espressivo noi conosciamo il suo modo di concepire la vita e la storia.

Attraverso la prospettiva è proposta una gerarchia di valori e viene dato un accento di realismo all'avvenimento descritto come una pagina di Vangelo.

Si tratta dunque di una metafora per comunicarci la concezione cristocentrica della vita; l'innovativo strumento prospettico ci fa conoscere l'avvenimento di Cristo che giunge a noi attraverso la tradizione.

Per evidenziare il realismo dell'intero racconto (che per Masaccio è storia e non mito), egli rappresenta Cristo e gli altri personaggi come persone concrete, in carne ed ossa, ben studiate anatomicamente, tanto umane da proiettare una consistente quantità di ombre sul terreno.

Pur trattandosi di uomini semplici, gli apostoli sono persone piene di dignità, familiari fra loro, perché hanno incontrato Cristo, che dà senso all'esistenza; da lui provengono la grande dignità di ogni uomo e l'amicizia tra le persone.



Masaccio - Pagamento del tributo (part.) - 1425  
Chiesa del Carmine - Firenze